

## AMORE SACRO E AMOR PROFANO



In questo dipinto, Tiziano giovane, vuole celebrare l'Amore , nel dualismo di Sacro e Profano.

Lo stemma impresso sul sarcofago-fontana è del patrizio veneziano Niccolò Aurelio.

Quindi il committente dell'opera fu il patrizio veneziano, che forse la volle per offrirla come dono di nozze alla sua sposa, Laura Bagarotto, al fine di farsi perdonare di averle mandato a morte il padre.

Poiché questa opera si riporta al matrimonio fra l'Aurelio e Laura Bagarotto, rientra tra i quadri così detti "d'occasione": il tema matrimoniale restringe perciò il campo dell'interpretazione allegorica.

Nel suo saggio su Tiziano, la storica dell'arte, Rona Goffen, dà un'interpretazione "femminista": la donna vuol rappresentare la coincidenza tra "castità e sessualità" insita nel matrimonio e celebrata dal Maestro. Rifacendoci alle interpretazioni tradizionali si può tuttavia rilevare altre conclusioni:



la donna vestita è la personificazione dell'Amore terreno; il vaso di preziosi vuole alludere alla felicità temporanea, quella cioè che si può avere durante la nostra effimera esistenza; la corona di mirto che si intravede tra i suoi capelli e i rametti di mirto che stringe nella mano, sono il simbolo di Venere ma anche della fedeltà coniugale; sullo sfondo, dietro di lei, si intravedono due conigli che simboleggiano la fertilità. Cupido, al centro del sarcofago-fontana, vuole simboleggiare che si tratta della sorgente dell'Amore.

Le scene cruente che si vedono al centro del sarcofago, per alcuni rappresentano un'allusione alle tragiche vicende storiche della famiglia Bagarotto; da altri invece sono spiegate come scene di castigo, quel castigo con cui si deve punire e frenare la passione sensuale. Per altri ancora queste scene servono a capire che la donna vestita è Proserpina, dato che dalla parte sinistra del sarcofago si vede il ratto di Proserpina, mentre dall'altro lato Venere, soccorrendo Adone ferito da Marte, si punge un piede: chiari quindi sono i simboli di morte e di vita.



Venere Urania rappresenta la felicità eterna, celestiale e l'Amore spirituale; il manto rosso e la fiaccola che arde nella sua mano, sono il simbolo della sua natura passionale. Sullo sfondo, alle sue spalle si vede una chiesa per sottolineare il carattere sacro della Venere celeste; il paesaggio è montuoso e per un sentiero si inerpicava un cavaliere: questo per significare che il cammino per raggiungere la virtù suprema è lungo e faticoso.

Secondo certe fonti la donna che raffigura Venere era Angela del Moro, detta Zanfetta, cortigiana dell'epoca, di nobili origini; era molto colta ed amica di uomini di lettere quali il Bembo e l'Aretino. Fece da modella a numerosi artisti fra i quali Tiziano.

Sicuramente Tiziano si ispirò alla concezione neoplatonica di Marsilio Ficino, secondo la quale la bellezza terrena è specchio di quella celeste; si può notare che mentre l'Amore profano è quasi in penombra su di uno sfondo abbastanza cupo, l'Amore sacro è in piena luce e radioso nel suo mantello rosso. Questa è l'unica opera di Tiziano in chiave neoplatonica, corrente tipica dell'ambiente toscano contrapposto all'aristotelismo di Venezia.



Tiziano, Amor sacro e profano

Per gli alchimisti la donna può essere "portatrice di luce spirituale" (amor sacro), o veicolo della ricchezza materiale che si estrinseca nella procreazione dei figli, nel desiderio di ricchezza e nella ricerca della sicurezza (amor profano).

In quanto mediatrice tra il corpo e la mente, l'anima femminile può essere una divinità benefica o malefica, portatrice di gioia o di sventura (Dea Kali), di fortuna o di distruzione (Lakshmi), di conoscenza o della più gretta ignoranza (Dea Saraswati).



Botticelli, Pallade e il Centauro

Sempre in bilico tra l'essere "sante o puttane", le donne incarnano un preciso programma di metamorfosi della pulsione psichica (Eva) in percezione sensoriale (Leda), intuizione sensoriale (Arianna) e conoscenza sensoriale (Pallade Atena).

La duplicità con cui l'anima, intesa come essenza spirituale incarnata, interpreta l'amore per vita biologica e materiale, l'interesse per la vita mondana e la cultura e la passione per l'arte e le avventure dello spirito, è da sempre motivo di indagine, di analisi e di ispirazione per ogni artista.

Orgoglio e pregiudizio, speculazione e opportunismo, razionalità e intuizione sono solo alcune delle coppie antagoniste maschili e femminili che alterano, distorcono e modellano la percezione della Realtà, così come si presenta al primo sguardo.



Anche Tiziano si interroga sul ruolo della percezione della donna (Venere Luciferina e Venere Proserpina), e per analogia, della propria anima, nei processi di elaborazione delle sensazioni, delle emozioni e dei sentimenti corporei in consapevolezza sensoriale della realtà (il putto mercuriale infila le mani nella vasca, simbolo della memoria storica emotiva).

Per la psicologia alchemica la consapevolezza sensoriale è l'agente di trasformazione del Mercurio, simbolo dell'intelligenza di relazione (l'Io Centauro) e artefice dei primi schemi di interpretazione della realtà, in coscienza di relazione (Hermes).

L'intelligenza evolve attraverso un'elaborazione incessante delle sensazioni corporee in parole e immagini, metafore e simboli, allegorie ed emblemi. Anche durante il sonno, nella fase di sogno, la mente "pesca" nella memoria (la vasca) i "petali" (le sensazioni) che avvertono in forma sottile l'incedere degli archetipi universali che strutturano la coscienza individuale e collettiva.

Ciò significa che il corpo è parte integrante della natura e dell'universo e obbedisce al codice segreto della vita, agli arcani che sono di fatto iscritti nel filamento del genoma. Se il corpo fisico è il veicolo, l'anima è il conducente che interpreta le "mappe" della propria metamorfosi all'interno del corpo.

Nell'Arte, come nelle sedute di psicoanalisi, avviene un fenomeno di dispiegamento, di srotolamento e di decodificazione dei sintomi (sensazioni represses) che traducono i bisogni e i disagi dell'anima in immagini, segni e simboli.



Opera di Roberta Serenari.

L'introversione creativa è la premessa per creare il "luogo", lo studio, l'atelier, l'altare, la stanza, in cui l'anima psichica (dipinta da Roberta Serenari) inizia a trasformare la consapevolezza sensoriale (impressioni, ricordi, sogni) in consapevolezza razionale e poi spirituale delle proprie esperienze, per cui anche il minimo dolore fisico, o una sensazione seppur lieve di nausea, diventa una imprevista e imprevedibile fonte di ispirazione.

La percezione sensoriale (Venere) è la prima musa dell'artista. Aver fiducia nella percezione delle donne, per quanto eccessivamente folle, o eccessivamente prudente, è il primo passo iniziatico che permette di entrare nell'universo intelleggibile dell'Arte Alchemica (Unus Mundus).

*Liberamente tratto da Wikipedia*